



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Roma ... 28/12/16

Prot. n. 22287.....

Class. 34.19.04 / fasc. 343

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3013]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto:

(ID_VIP 2913) - Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica - Piano di
Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
Proponente: Regione Siciliana.
Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 3013]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
(dgsta@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 3° Assetto del Territorio e Difesa del Suolo
U.O.A. 3.4.
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AS 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

e. p.c.

Dipartimento Regionale dell'ambiente
Servizio I° - V.A.S. - V.I.A.
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio Piano Paesaggistico
Via delle Croci, 8
90139 PALERMO

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO l'art.4, commi 3 e ss.mm.ii., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto "Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" - Entrata in vigore - Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti

2



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

il 14 giugno 2016 al foglio 2403, con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.e ii.;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

CONSIDERATO che la Regione Siciliana, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente-Dipartimento dell'Ambiente-Servizio 3° Assetto del Territorio e Difesa del Suolo (di seguito Autorità Proponente), competente all'elaborazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia, con nota prot. n. 36092 del 27/05/2016, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il **Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico della Sicilia** (in seguito "PGRA") e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA"), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica: (www.regione.sicilia.it/autoritadibacino/ e www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1541/2485/);

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 04 giugno 2016 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 66, parte prima;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Piano, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sul sito web della suddetta Regione Siciliana;

CONSIDERATO che la nota di avvio della consultazione pubblica di VAS, prot. n. 36092 del 27/05/2016, è stata inoltrata anche al Dipartimento Beni culturali dell'Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e a tutte le Soprintendenze dei beni culturali e ambientali della Regione Siciliana

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 19/09/2016, con nota prot. n. 11804 ha sollecitato il parere del Dipartimento Beni culturali dell'Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e di tutte le Soprintendenze dei beni culturali e ambientali della Regione Siciliana

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al **PGRA-Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico della Regione Siciliana** e che detto Piano, il quale interessa l'intero territorio della Regione Siciliana, come affermato dal proponente attraverso la documentazione prodotta, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi di seguito riportati:

- Riferimenti normativi e di indirizzo programmatico

La formulazione della *Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione* ha definito in Europa un elemento di riferimento comune per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione. L'obiettivo è





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche legate a tali fenomeni; a tale scopo l'art. 7 della direttiva prevede la predisposizione di Piani di Gestione del rischio di alluvioni. L'Italia ha recepito tale direttiva attraverso il Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione": le Autorità di bacino dei vari distretti idrografici individuati dall'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 devono elaborare opportuni Piani di Gestione del rischio di alluvioni, coordinati ai sensi dell'art. 9 della direttiva 2007/60/CE con i Piani di Gestione delle Acque previsti dalla direttiva 2000/60/CE, arrivando così a definire ed attuare una "gestione integrata" dei bacini idrografici.

La direttiva 2007/60/CE prevede che il Piano predisponga una mappatura delle aree allagabili e una mappatura del rischio con informazioni sui soggetti (persone) e gli oggetti (costruzioni, aree, infrastrutture, beni culturali, etc.) presenti all'interno delle aree allagabili, al fine di attuare tutta una serie di misure che possano ridurre le conseguenze negative legate a tali fenomeni.

La Direttiva Comunitaria 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla "valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni", istituisce un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione dei fenomeni alluvionali e persegue l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture.

La Direttiva prevede, a tal fine, l'individuazione delle misure idonee sulla base di un'attività di pianificazione suddivisa in tre fasi successive e tra loro concatenate, così articolate:

- fase 1: valutazione preliminare del rischio di alluvioni (da effettuarsi entro il 22 settembre 2011);
- fase 2: elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione (entro il 22 dicembre 2013);
- fase 3: predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni (entro il 22 dicembre 2015).

La normativa prevede, altresì, che gli elementi di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (fase 1, 2 e 3) siano soggetti ad un riesame periodico e, se del caso, aggiornati, anche tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni. Alla scadenza del 2018 è previsto un primo riesame della valutazione preliminare del rischio cui farà seguito la revisione delle mappe di pericolosità e rischio nel 2019 e del Piano di Gestione del Rischio nel 2021. Successivamente i riesami da effettuarsi ogni 6 anni terranno conto, a norma dell'art 12 comma 4, degli effetti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni.

La Direttiva 2007/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n°49 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Con l'emanazione del D.Lgs. n°49/2010 lo Stato avvia il percorso per l'attuazione della Direttiva n°2007/60 in maniera coordinata e integrata con il quadro normativo definito con il D.Lgs. n°152/2006.

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvione di cui al D.Lgs. n°49/2010 sono predisposti nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del D.Lgs. n°152 del 2006, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente. I piani (da ultimare e pubblicare entro il 22 giugno 2015) devono contenere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove, in base alle analisi svolte nelle fasi precedenti, possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo evidenziando, in particolare, la



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità. I piani, inoltre, dovranno contenere gli elementi indicati nell'Allegato I al D.Lgs. n°49/2010 (sostanzialmente uguale all'Allegato della Direttiva 2007/60/CE).

I piani, infine, costituiscono elemento vincolante per la pianificazione urbanistica dei vari enti territoriali che ne devono rispettare rispettando le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del Decreto Legislativo n°152 del 2006.

Gli adempimenti previsti sopra elencati sono attribuiti dallo stesso D.Lgs. n°49/2010 alle Autorità di Bacino Distrettuali. Il predetto D.Lgs. n°49/2010, in particolare, tiene conto, oltre che delle Direttive comunitarie collegate, anche della vigente normativa nazionale riguardante sia la pianificazione dell'assetto idrogeologico (tra cui il D.Lgs. n°152/2006) sia il sistema di Protezione civile relativo al rischio idrogeologico.

In base a quanto previsto dal citato D.Lgs. n°49/2010 i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni sono predisposti dalle Autorità di Bacino distrettuali, per la parte di propria competenza, e dalle Regioni in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, per la parte relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile. Le Autorità di Bacino distrettuali svolgono tale compito nell'ambito delle attività di bacino previste dal D.Lgs. n°152/2006, e, quindi, nell'ambito e secondo le medesime procedure di adozione ed approvazione, dei piani di bacino distrettuali, con specifico riguardo a quanto previsto per l'adozione dei P.A.I. (art.67).

Il decreto in argomento ha, inoltre, disposto i termini per il riesame e aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio (entro il 22/09/2019 e successivamente ogni sei anni) nonché dei Piani di Gestione (entro il 22/09/2021) e successivamente ogni sei anni.

Il Decreto Legislativo 49/2010 ha inoltre definito le modalità di raccordo e coordinamento della pianificazione prevista dallo stesso con quella concernente i Piani per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) definita dal D.Lgs. n°152/2006 e prima descritta.

In particolare l'art 6 comma 1 del D.Lgs. n°49/2010 ha stabilito che i soggetti competenti provvedano alla definizione delle mappe di pericolosità e di rischio fatti salvi gli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione delle norme previgenti nonché del decreto legislativo n°152/2006 (le aree individuate nei P.A.I. o ancor prima ai sensi del D.L. n°267/98). Lo stesso decreto all'art.11 comma 2 ha stabilito che le autorità competenti si avvalgono di mappe di pericolosità e di rischio alluvioni completate prima del 22 dicembre 2010 se tali mappe forniscono un livello di informazioni adeguato ai requisiti di cui all'art. 6.

In base al D.Lgs. n°49/2010, i soggetti competenti agli adempimenti di cui sopra sarebbero, come già evidenziato, le Autorità di Bacino distrettuali (come definite all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006) e le Regioni, che in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, predispongono la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Non essendo ancora state istituite, ad oggi, le Autorità di Distretto, con il D.Lgs. n°219 del 10 dicembre 2010 il Governo italiano ha stabilito che gli adempimenti connessi all'attuazione della Direttiva Alluvioni, nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna Autorità di Bacino di rilievo nazionale,



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

provvedono le Regioni. Tale previsione nel caso della Sicilia comporta la responsabilità della Regione Siciliana dell'applicazione dei contenuti del D.Lgs. n°49/2010.

Natura del PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni costituisce strumento di pianificazione strategica a scala di Distretto Idrografico per la gestione del rischio di alluvioni con l'obiettivo di ridurre le potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Si tratta di uno strumento di pianificazione strategica di area vasta (il Distretto Idrografico della Regione Siciliana) in quanto definisce obiettivi, indirizzi e il sistema di "governance" per l'attuazione di politiche di gestione integrata per la riduzione del rischio alluvione e la tutela del territorio, per l'uso sostenibile del suolo, per la tutela e recupero degli ambiti fluviali.

In questo contesto vengono definiti gli scenari, le misure a livello generale, gli strumenti attuativi ed i soggetti chiamati ad operare nelle varie fasi temporali in relazione ai vari aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni individua le misure per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, nonché gli elementi indicati all'Allegato I, parte A del D.L.vo n°49/2010, prendendo, in particolare, in considerazione:

- la portata della piena e l'estensione dell'inondazione; le vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione naturale delle piene;
- gli obiettivi ambientali di cui alla parte terza, titolo II, del decreto legislativo n°152 del 2006;
- la gestione del suolo e delle acque;
- la pianificazione e le previsioni di sviluppo del territorio;
- l'uso del territorio;
- la conservazione della natura;
- la navigazione e le infrastrutture portuali;
- i costi e i benefici;
- le condizioni morfologiche e meteomarine alla foce;

Nel Piano sono altresì definiti il sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini della Protezione Civile e i contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti ai sensi dell'art. 67 comma 5 del D.Lgs. n°152 del 2006, tenendo conto degli aspetti relativi a:

- previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali;
- presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali;
- regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione;
- attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile.

Strategia del PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, sulla base degli obiettivi indicati definisce un sistema di misure di gestione del rischio. La normativa considera come prioritaria l'attuazione di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Finalità del PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni individua strumenti operativi e di "governance" finalizzati alla gestione del rischio indotto dal fenomeno alluvionale nelle diverse fasi della prevenzione, della protezione e della preparazione, al fine di ridurre quanto più possibile gli effetti negativi provocati dal verificarsi dell'evento e quindi garantire la salvaguardia e l'incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed economico dalle alluvioni con un approccio integrato di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della vulnerabilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale.

In questa ottica le finalità specifiche del PGRA possono essere così articolate:

- la preparazione agli eventi critici attraverso l'informazione preventiva;
- il coinvolgimento del pubblico e delle rappresentanze economiche per una più diffusa consapevolezza del rischio;
- la definizione di buone pratiche di pianificazione e uso sostenibile del territorio;
- le modalità di gestione delle attività umane nelle aree vulnerabili almeno in grado di ridurre l'entità dei danni;
- l'elaborazione di pianificazioni d'uso del territorio che non portino ad appesantirne la vulnerabilità;
- il miglioramento della capacità di ritenzione delle acque;
- la tutela e il recupero delle fasce fluviali per attuare l'esondazione controllata.

Il Piano è altresì orientato ad assicurare una migliore integrazione con la pianificazione territoriale soprattutto con la pianificazione urbanistica operata dalle amministrazioni comunali con le quali dovrà essere rafforzato il rapporto di stretta collaborazione in modo da integrare nel processo di pianificazione urbanistica con gli obiettivi di difesa e prevenzione

Obiettivo Strategico del PGRA

È quello di istituire "un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni" all'interno della Comunità Europea e quindi dei singoli Distretti Idrografici degli Stati Membri.

OBIETTIVI PRIORITARI E SPECIFICI DEL PGRA

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni persegue gli obiettivi primari della gestione del rischio di alluvioni riguardanti la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Gli obiettivi primari del Piano definiti dalla Direttiva sono perseguiti riguardando alcuni obiettivi generali a livello di distretto idrografico di seguito enunciati:

- Ridurre l'esposizione e la vulnerabilità degli elementi a rischio;
- Promuovere il miglioramento continuo del sistema conoscitivo a valutativo della pericolosità e del rischio;
- Assicurare l'integrazione dell'obiettivi della Direttiva Alluvioni con gli obiettivi di tutela ambientale della



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.bcap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Direttiva Quadro sulle acque e della Direttiva Habitat

- Promuovere tecniche d'intervento compatibili con la qualità morfologica dei corsi d'acqua e i valori naturalistici e promuovere la riqualificazione fluviale
- Promuovere pratiche di uso sostenibile del suolo con particolare riguardo alla trasformazioni urbanistiche perseguendo il principio di invarianza idraulica.

Assieme a tali obiettivi generali sono stati individuati alcuni obiettivi strategici volti a definire un sistema gestionale che garantisca l'efficace attuazione delle misure. A tal riguardo sono individuati i seguenti obiettivi di sistema:

- Migliorare l'efficacia della pianificazione urbanistica:

Per garantire l'efficacia del Piano è determinante assicurare una forte integrazione degli obiettivi del PGRA con la pianificazione territoriale soprattutto con la pianificazione urbanistica operata dalle amministrazioni comunali.

- Potenziare la risposta pubblica

L'attuale quadro normativo istituzionale esige l'intervento di diversi enti ed uffici sia dell'amministrazione regionale che degli enti locali a vario titolo competenti. Occorre tendere a una gestione coordinata integrata e unitaria fondata sui valori della sussidiarietà della leale collaborazione e della responsabilità.

- Perseguire efficacia, efficienza ed economicità degli interventi

L'esperienza del passato evidenzia come i costi dei danni causati dalle calamità idrogeologiche siano ingenti e sicuramente superiori alle risorse finanziarie disponibili e destinate dalla programmazione ordinaria agli interventi pianificati nel settore della difesa del suolo. Bisogna però considerare che le risorse destinabili a nuovi interventi strutturali saranno comunque inferiori al fabbisogno già rilevato in base alle programmazioni fin qui effettuate. Occorre pertanto privilegiare la programmazione degli interventi di carattere preventivo e qualificare la spesa per un più efficiente utilizzo delle risorse.

Nella Tab. 2.1 sono individuati gli obiettivi prioritari che consistono nella riduzione del rischio per le quattro tipologie di elementi esposti: salute umana, attività economiche, patrimonio culturale, ambiente e dodici Sub-Obiettivi che costituiscono un'ulteriore specificazione degli Obiettivi stessi, così suddivisi: due per la salute umana, cinque per le attività economiche, due per il patrimonio culturale e tre per l'ambiente.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi degli "Obiettivi prioritari del PGRA" elaborata nel RA (pag. 20).

Table with 3 columns: Obiettivo Strategico, Obiettivi Prioritari, Sub Obiettivi. It details risk reduction strategies for human health, economic activities, and the environment.



Handwritten initials 'AB 8'



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Obiettivo Strategico	Obiettivi Prioritari	Sub Obiettivi
		5. Riduzione del rischio per proprietà immobiliari (stimato in base al n. di abitanti)
	Riduzione del rischio per Beni Culturali	1. Riduzione del rischio per i beni architettonici, storici, culturali 2. Riduzione del rischio per il paesaggio
	Riduzione del rischio per l'Ambiente	1. Riduzione del rischio per lo stato ecologico dei corpi idrici ai sensi della WFD 2. Riduzione da fonti di inquinamento 3. Riduzione del rischio per le aree protette ai sensi della WFD

QUADRO DELLE MISURE DEL PGRA

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, elaborati per ciascun bacino idrografico e coordinati a livello di distretto idrografico, sulla base degli obiettivi individuati definiscono un sistema di misure di gestione del rischio. La normativa considera come prioritaria l'attuazione di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

La Direttiva, a tal riguardo, individua come **direttrici prioritarie**, la **prevenzione**, la **protezione** e la **preparazione**, comprese le **previsioni di alluvioni** e i **sistemi di allertamento**.

La normativa comunitaria riprende il concetto di prevenzione dei danni causati dalle inondazioni già consolidato nella normativa nazionale in tema di difesa del suolo partendo dalla consapevolezza che le alluvioni sono fenomeni naturali impossibili da prevenire in assoluto e che, pertanto, occorre ridurre la probabilità che a questi conseguano danni o pericoli per la pubblica incolumità evitando la costruzione di abitazioni e insediamenti produttivi in aree a rischio di inondazione. In aggiunta alla prevenzione assumono rilevante importanza la protezione (nell'adozione di misure sia strutturali che non strutturali per ridurre la probabilità di alluvioni e/o l'impatto in una specifica località), di preparazione (informazione e sensibilizzazione della popolazione circa i rischi d'inondazione e comportamento da tenere in caso di alluvione) e di protezione civile.

Nelle Tab. 2.3, Tab. 2.4, Tab. 2.5 sono riportate le misure previste dal PGRA. Esse sono state individuate in relazione ai criteri e priorità prima descritti e sono organizzate secondo le funzioni principali di prevenzione, protezione, preparazione e protezione civile. Per ciascuna misura è inoltre individuata la tipologia strutturale o non strutturale.

Tale elenco deriva da quello definito a livello comunitario dalla Guidance n°298.

Le misure strutturali riprendendo quanto già indicato dal P.A.I. comprendono quegli interventi di ingegneria idraulica tradizionale che agiscono sulla pericolosità degli eventi di piena tramite l'aumento della capacità idraulica del corso d'acqua (arginature, ricalibrature, rettifiche) o la riduzione della massima portata (diversivi o scolmatori, serbatoi di laminazione, casse d'espansione).

Gli interventi non strutturali sono finalizzati a ridurre le conseguenze della piena e tendono ad evitare o ridurre l'impatto e i danni attraverso operazioni sia di carattere preventivo che di gestione del decorso degli eventi di piena.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Definizione di interventi strutturali e non strutturali

Tipologia

Interventi non strutturali

Descrizione

Sono i provvedimenti normativi e amministrativi previsti per la riduzione del rischio di alluvione e possono disciplinare l'utilizzo del territorio. Essi non comportano la realizzazione di opere o la modificazione dello stato dei luoghi.

Interventi strutturali

Interventi che comportano la realizzazione di opere o la modificazione della morfologia e della copertura del terreno, quali argini, casse di espansione delle piene...

Tab. 2.3 - Misure di Prevenzione

FUNZIONE	MISURE	AZIONI TIPOLOGIA
1. Prevenzione	1.1 Limitazioni all'uso/Regolamentazione	1.1.1 Misure per evitare la localizzazione di nuovi o ulteriori elementi vulnerabili in aree soggette a Non strutturali inondazioni,
		1.1.2 Politiche di pianificazione dell'uso del suolo o regolamentazione non strutturali
		1.1.3 Fasce di pertinenza fluviale Non strutturali
	1.2 Riduzione della vulnerabilità	1.2.1 Misure per adattare gli elementi vulnerabili e per ridurre le conseguenze negative in caso di alluvione (resilienza flood proofing). Non strutturali.
		1.3 Attività di previsione e sorveglianza
	1.4 Programmi di conoscenza	1.3.1 Ricognizione periodica Non strutturali
		1.3.2 Polizia idraulica Non strutturali
		1.3.3 Manutenzione del territorio non strutturali
	1.5 Norme tecniche	1.4.1 Miglioramento dei modelli di valutazione della pericolosità e del rischio non strutturali
		1.4.2 Estensione degli studi a tutte le aree d'attenzione non strutturali
		1.5.1 Indirizzi e prescrizioni per la progettazione d'interventi interferenti con le aree d'esondazione Non strutturali
		1.5.2 Indirizzi e prescrizioni per la Progettazione d'interventi di opera di difesa e di mitigazione del rischio. Non strutturali
		1.5.3 Indirizzi e prescrizioni per la redazione di studi di compatibilità idraulica. Non strutturali
	1.5.4 Indirizzi e prescrizioni per gli interventi di manutenzione e gestione dei sedimenti. Non strutturali	



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RS 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Tab. 2.4 - Misure di Protezione

FUNZIONE	MISURE	AZIONI	TIPOLOGIA
2. Protezione	2.1 Gestione naturale delle piene a livello locale e/o di bacino	2.1.1 Ridurre le portate nella rete di drenaggio naturale o artificiale, potenziamento della capacità d'infiltrazione, realizzazione e/o ripristino dei sistemi naturali per aiutare il flusso lento e la ritenzione delle acque e infrastrutture verdi o blu. Non strutturali.	Non strutturali
	2.2 Gestione delle acque superficiali	2.2.1 Ridurre i deflussi superficiali, tipicamente in ambiente urbano, migliorando l'efficacia delle reti di drenaggio urbano, drenaggio urbano sostenibile, vasche di laminazione principi di invarianza idraulica, canali di gronda. Non strutturali.	Non strutturali

Tab. 2.5 - Misure di Preparazione e di Protezione Civile

FUNZIONE	MISURE	AZIONI	TIPOLOGIA
3. Preparazione e Protezione Civile	3.1 Previsione e allertamento	3.1.1 Centro funzionale (monitoraggio sorveglianza allertamento). Non strutturali.	Non strutturali
		3.1.2 Sistemi di allerta. Non strutturali.	Non strutturali
		3.1.3 Presidio territoriale. Non strutturali.	Non strutturali
	3.2 Piani di emergenza	3.1.4 Piani di protezione civile. Non strutturali.	Non strutturali
	3.3	Regolazione dei deflussi di piena tramite piani di laminazione. Non strutturali.	Non strutturali
	3.4	Sensibilizzazione. Non strutturali.	Non strutturali
	3.5	Formazione. Non strutturali.	Non strutturali

STRUMENTI ATTUATIVI

L'attuazione delle azioni e interventi discendenti dalle misure individuate richiede la definizione implementazione di adeguati strumenti tecnico normativi e programmatori. Nel Piano sono individuati i principali strumenti attuativi di seguito indicati:

- *La programmazione negoziata*

Lo strumento attuativo delle misure non strutturali prima descritte, che si intende adoperare, è la cosiddetta pianificazione strategica, negoziata e partecipativa sia a scala locale (comunale) sia di bacino idrografico.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

ASB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

La principale strategia da mettere in atto riguarda la politica dei cosiddetti "contratti di fiume"⁹ ossia quegli strumenti di programmazione negoziata mirati alla riqualificazione dei bacini fluviali, mediante un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Il concetto di riqualificazione dei bacini riguarda tutti gli aspetti paesaggistico-ambientali del territorio e include, quindi, i fenomeni di natura idrogeologica e geomorfologica, di trasformazione degli ecosistemi naturali e antropici.

I contratti di fiume si ascrivono nell'ambito di un quadro normativo, nazionale ed europeo, consolidatosi attraverso alcune importanti direttive comunitarie quali: la Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, la Convenzione europea del paesaggio del 2000, la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, la Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Contratto di Fiume si pone come strumento di gestione dei processi integrati per il recupero e la tutela dei bacini idrici e del territorio e come strumento di programmazione negoziata secondo i principi di Agenda 21 (processi partecipativi).

Il contratto di Fiume prevede la sottoscrizione tra soggetti pubblici e privati di un accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci".

- *La pianificazione urbanistica integrata e sostenibile*

La pianificazione urbanistica costituisce uno strumento fondamentale per l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità e di tutela dai rischi di alluvione.

La pianificazione urbanistica in questo senso dovrà rendere effettiva l'integrazione delle funzioni di gestione del rischio di competenza comunale e la sostenibilità ambientale delle scelte adottate.

Anche alla scala locale urbana si potrà fare ricorso alla cosiddetta "pianificazione urbanistica partecipata", ossia la possibilità per le associazioni e/o i singoli cittadini di pronunciarsi sulle ipotesi di assetto e trasformazione territoriale previste dai piani e programmi urbanistici.

- *I programmi di manutenzione*

Il PGRA conferma la centralità dell'attività di manutenzione come misura di prevenzione per la gestione efficace e punta a una sua effettiva attuazione attraverso i programmi di manutenzione da elaborare e attuare a scala di bacino.

La definizione ed attuazione degli interventi deve essere effettuata tenendo conto della valenza ambientale e naturalistica delle aree fluviali da cui discende la scelta orientata verso una gestione naturalistica e guidata dagli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla Direttiva 2000/60.

A tal fine andrà data particolare attenzione alle modalità d'intervento sulla vegetazione e alla gestione dei sedimenti in relazione agli obiettivi di qualità ecologica e idromorfologica.

In linea con tale impostazione la manutenzione dei corsi d'acqua deve riguardare, oltre il ripristino della capacità deflusso del corso d'acqua, il ripristino della naturalità dell'alveo, la tutela della biodiversità, la ricostituzione delle cenosi di vegetazione spontanea e la riqualificazione dell'ambiente fluviale.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Gli interventi di manutenzione del territorio fluviale e delle opere devono tutelare le caratteristiche naturali dell'alveo, salvaguardare e ricostituire la varietà e la molteplicità delle biocenosi riparie autoctone e la qualità ambientale e paesaggistica del territorio e devono essere effettuati temperando le funzioni biologiche del corso d'acqua e degli ecosistemi ripariali, con le esigenze di officiosità idraulica.

A tal riguardo va evidenziato che il Piano, in particolare l'art 13 delle Norme di Attuazione allegate al PGRA stabilisce che:

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere interventi di gestione naturalistica delle piene, di riqualificazione ambientale e rinaturazione che favoriscano:

- a. la riattivazione e l'avvio di processi evolutivi naturali e il ripristino di ambienti umidi naturali;*
- b. il ripristino, il mantenimento e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea e degli habitat tipici, allo scopo di favorire il reinsediamento delle biocenosi autoctone e di ripristinare, ove possibile, gli equilibri ambientali e idrogeologici;*
- c. il recupero dei territori perifluviali ad uso naturalistico e ricreativo.*

L'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente definisce, con linee guida tecniche, i criteri e gli indirizzi concernenti gli interventi di riqualificazione paesistico-ambientale e di rinaturazione e del loro monitoraggio.

L'art 14 stabilisce inoltre che la manutenzione del reticolo idrografico andrà altresì finalizzata a conseguire la tutela e il ripristino della naturalità dell'alveo, la tutela della biodiversità, la riqualificazione dell'ambiente fluviale.

La programmazione costituisce la sede per valutare l'attuale assetto del corso d'acqua, stabilire gli obiettivi e definire i conseguenti interventi e il loro grado di priorità. A tal proposito l'orientamento definito dal Piano si basa sulla tutela del corridoio fluviale e dei relativi valori paesaggisti e ambientali.

Con apposita direttiva verranno pertanto individuati i criteri di programmazione, di progettazione e realizzazione degli interventi.

- Gli studi di fattibilità

L'individuazione delle misure di protezione effettuata nel PGRA costituisce indicazione di carattere generale e di orientamento. Il livello informativo e la scala territoriale non consentono l'individuazione, l'ubicazione e la quantificazione degli interventi di protezione. A tal fine l'individuazione degli interventi e la loro attuazione richiede la preliminare elaborazione di uno strumento di verifica di fattibilità basato sempre su un approccio unitario a scala di bacino.

Lo studio di fattibilità costituisce la sede per l'individuazione degli interventi di protezione e per la definizione delle caratteristiche prestazionali e funzionali per raggiungere gli obiettivi fissati valutando gli effetti le priorità i costi e benefici degli interventi sia sotto l'aspetto della sicurezza idraulica che sotto l'aspetto della qualità ecologica e della conservazione della natura.

Nello studio vengono valutati gli effetti ambientali degli interventi anche in relazione agli obiettivi di qualità delle acque definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico ex Direttiva 2000/60 (PdG) qualora gli interventi siano incidenti i corpi idrici individuati nel predetto piano.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RS 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- I programmi di conoscenza

L'azione conoscitiva attuata in maniera costante e sistematica è un fattore essenziale per un efficace ed efficiente attuazione delle misure.

Il piano individua come direttrici principali le attività di studio e ricerca e le attività di aggiornamento delle mappe di pericolosità.

- Attivazione delle misure di preparazione di potenziamento della protezione civile.

PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il "Codice del paesaggio" (D.Lgs 42/2004), modificato dal D.Lgs del 24/03/06 n.157 e dal D.Lgs 26/03/08 n.63, ha stabilito l'indirizzo dei piani paesaggistici, ovvero dei piani urbanistico-territoriali, con specifici riferimenti, non solo agli aspetti naturalistici (ex piani paesistici), ma anche ai valori paesaggistici, come quelli storici e culturali di insediamenti architettonici o archeologici che rivestono un valore testimoniale distintivo.

La Regione Sicilia, in virtù dello statuto speciale, ha competenza assai vasta in materia di beni culturali e ha elaborato le "Linee Guida" del Piano Paesistico Regionale (PPR) approvate con D.A n.6080 del 21 maggio 1999. Nel PPR la Sicilia è stata suddivisa in 17 Ambiti territoriali paesistici.

- Ambito 1 - Area dei rilievi del trapanese
- Ambito 2 - Area della pianura costiera occidentale
- Ambito 3 - Colline del trapanese
- Ambito 4 - Rilievi e delle pianure costiere del palermitano
- Ambito 5 - Rilievi dei Monti Sicani
- Ambito 6 - Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
- Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)
- Ambito 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)
- Ambito 9 - Catena settentrionale (Monti Peloritani)
- Ambito 10 - Colline della Sicilia centro-meridionale
- Ambito 11 - Colline di Mazzarino e Piazza Armerina
- Ambito 12 - Colline dell'ennese
- Ambito 13 - Cono vulcanico etneo
- Ambito 14 - Pian~ alluvionale catanese
- Ambito 15 - Pianure costiere di Licata e Gela
- Ambito 16 - Colline di Caltagirone e Vittoria
- Ambito 17 - Rilievi e tavolato ibleo

La tutela del paesaggio è demandata all'Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ed ai suoi organi periferici, le Soprintendenze per i beni culturali e ambientali e, più precisamente, le loro competenti articolazioni, cioè le sezioni per i beni paesistici architettonici e ambientali (artt. 2 e 16



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

L.R. 116/80), le quali svolgono le funzioni previste per le soprintendenze di cui al D.P.R. 805/75. Il paesaggio in continuità con le Linee-Guida, è letto e decodificato secondo un'articolazione in due sistemi: "Sistema naturale" (abiotico e biotico) e "Sistema antropico" (agroforestale e insediativo).

Per la Regione Sicilia il Piano Paesaggistico rappresenta lo strumento di pianificazione, perché "fissa il parametro di validità e di validazione di tutti i piani e programmi che devono essere sottoposti alla VAS stessa, essendo a loro volta obbligati dalla legge a proporre soluzioni di sviluppo sostenibile a salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale; quindi le disposizioni dei piani paesaggistici prevalgono su quelle contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale. Nello specifico l'art.143, c. 1, lettere g) e h), stabilisce che il metodo per l'individuazione sia degli interventi (di competenza operativa comunque altrui) di recupero e riqualificazione delle aree compromesse o degradate, sia delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio per lo sviluppo sostenibile delle aree coinvolte.

Patrimonio storico culturale e archeologico

La Sicilia è caratterizzata dalla presenza di un patrimonio di testimonianze monumentali, archeologiche e storico-artistiche, oltre che da aree naturalistiche di grande rilevanza paesaggistica. Queste risorse sono fondamentali per la Regione Siciliana, sia perché costituiscono un patrimonio identitario da conoscere e mantenere, sia perché fungono da volano all'industria turistica che è da sempre un settore d'importanza strategica per lo sviluppo dell'economia regionale.

Nell'Isola è presente il 10 % dei beni culturali dell'intero territorio nazionale e 6 dei 50 siti italiani iscritti al 2014 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e questi sono:

- Area Archeologica di Agrigento
- La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina
- Isole Eolie
- Le città tardo barocche della Val di Noto (sud-est della Sicilia)
- Siracusa e le necropoli di Pantalica
- Monte Enna

Di seguito la tabella delle aree di interesse archeologico della Sicilia che risultano numerose e complesse, sia per la notevole variazione tipologica che per la stratificazione.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Tabella 19: Parchi archeologici

Elenco dei Parchi Archeologici in Sicilia	Status
P.A. e paesaggistico della Valle dei Templi	Istituito ¹¹
P.A. di Gela	In corso di definizione
P.A. e paesaggistico della valle dell'Acì	Perimetrato ¹¹
P.A. greco-romano di Catania	Perimetrato
P.A. della villa romana del Casale	In corso di definizione
P.A. di Morgantina	In corso di definizione
P.A. di Segesta	Perimetrato
P.A. di Selinunte e Cave di Cusa	Istituito ¹¹
P.A. di Lilibeo	In corso di definizione
P.A. di Himera	Perimetrato
P.A. di Monte Iato	Perimetrato
P.A. di Solito	Perimetrato
P.A. di Kamarina	In corso di definizione
P.A. di Cava d'Ispica	In corso di definizione
P.A. di Siracusa	Perimetrato
P.A. di Leontinoi	Perimetrato
P.A. di Eforo e della Villa del Tellaro	In corso di definizione
P.A. di Navos	Istituito
P.A. delle Isole Eolie	In corso di definizione

Fonte: Dipartimento Regionale BB.CC.

Tab. 3.32 Parchi archeologici Regione Siciliana

Patrimonio storico culturale e paesaggio

Il BACINO DELLA FIUMARA NICETO (004) è marginalmente interessato da un sito di interesse storico ricadente nel comune di Rometta che consiste in una "necropoli" dell'età classica. Si evidenzia comunque che la suddetta area non è interessata dalle aree di pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda la componente ambientale "paesaggio" la stessa area è oggetto del Piano Paesaggistico Ambito 9 dell'Area della Catena settentrionale dei Monti Peloritani, in particolare del Paesaggio Locale 2 denominato "Valle del Nisi e Monte Scuderi" i cui obiettivi perseguiti sono stabilizzare, dal punto di vista ecologico, il contesto ambientale, difendere il suolo e la biodiversità; valorizzare l'identità e la peculiarità di uno specifico paesaggio, migliorare la fruibilità del patrimonio ambientale. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali, principalmente boschi e fiumi, che interagiscono con i dissesti idraulici censiti nel bacino della fiumara Niceto.

Occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.bcap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

BACINO DEL TORRENTE TERMINI (009). All'interno del bacino ricadono 9 siti di interesse storico ricadenti nei comuni di Barcellona (1), Castoreale (5), Rodi Milici (2) e Terme Vigliatore (1), che consistono in diverse "necropoli", "acropoli e "insediamenti". Tali siti comunque non sono interessati da aree a pericolosità idraulica. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del T.te Termini è inserito nel Piano Paesaggistico "*Ambito 9 - Catena settentrionale (Monti Peloritani)*", per il quale è in corso la fase di approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Dall'analisi di tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree poste alla foce del torrente Termini ed altre nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", e "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE INGANNO (018) Marginalmente al bacino in esame insiste un sito di interesse storico nel comune di San Fratello, in località Monte San Fratello, costituito da un "abitato" di età greca che comunque non interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "*Ambito 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)*", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono quelle nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", e "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE FURIANO (019). Non risultano presenti siti di interesse storico culturale all'interno del bacino idrografico in esame.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "*Ambito 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)*", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.



17

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

BACINO DEL TORRENTE TUSA (024) Marginalmente al bacino in esame insiste un sito di interesse storico nel comune di Tusa, in località Alesa, costituito da un "abitato e necropoli" di età greco-romana che interferisce con l'area a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree del Parco dei Nebrodi ed altre nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME POLLINA (026) All'interno del bacino ricade soltanto un sito di interesse archeologico nel comune di Castelbuono, in località Minà o Bergi, che consiste in una "necropoli e chiesa paleocristiana" che comunque non è interessato da aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Pollina è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree del Parco delle Madonie ed altre nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE PILETTO (FIUME LASCARI) E AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL TORRENTE PILETTO E IL BACINO DEL TORRENTE ROCCELLA (028)

All'interno del bacino e dell'area territoriale ricade soltanto un sito di interesse storico nel comune di Cefalù, in località Pizzo Sant'Angelo, che consiste in un "centro indigeno ellenizzato" che comunque non interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree del Parco delle Madonie ricadono nel bacino e nell'area territoriale ma non sono



RS 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

interessate da aree a pericolo di esondazione mentre altre aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da tale pericolo.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE ROCCELLA E AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL TORRENTE ROCCELLA E IL BACINO DEL FIUME IMERA SETTENTRIONALE (028)

All'interno del bacino e dell'area territoriale ricadono i seguenti siti di interesse storico: il primo nel Comune di Collesano, denominato Monte d'Oro, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L.R. 431/85, che comunque non interferisce con le aree a pericolosità idraulica, e il secondo nel Comune di Campofelice di Roccella, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L. 1089/1939, che interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree del Parco delle Madonie ricadono nel bacino ma non sono interessate da aree a pericolo di esondazione mentre altre aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da tale pericolo.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME IMERA SETTENTRIONALE (030)

All'interno del bacino ricadono i seguenti siti di interesse storico: due nel Comune di Cerda, Cozzo S. Nicola e Cozzo Rasolocollo, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L.R. 431/85, e un altro nel Comune di Collesano, sul monte Riparato, che consiste in un "centro indigeno" e una "necropoli ellenistica". Essi, comunque, non interferiscono con le aree a pericolosità idraulica. Infine nei Comuni di Termini Imerese e Campofelice di Roccella, alla foce del fiume Imera, è stato apposto un vincolo archeologico ex L. 1089/1939, che interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nei Piani Paesaggistici "Ambito 6 - Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo" e "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)", per i quali è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree del Parco delle Madonie ricadono nel bacino ma non sono interessate da aree a pericolo di esondazione mentre altre aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da tale pericolo.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME TORTO (031) All'interno del bacino ricadono n° 8 siti di interesse storico, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L.R. 431/85, e n° 2 di interesse storico, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L. 1089/1939. Tali siti, comunque, non interferiscono con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 6 - Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, non sono interessate da aree a pericolo di esondazione. Invece altre aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi", sono interessate da tale pericolo.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME S. LEONARDO (033) All'interno del bacino ricadono n° 19 siti di interesse storico, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L.R. 431/85, tra questi il sito presente alla foce del f. S. Leonardo interferisce con le aree a pericolosità idraulica. Inoltre, n° 1 di interesse storico, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L. 1089/1939 che, comunque, non interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino è inserito tra due Piani Paesaggistici che sono: Piano Paesaggistico "Ambito 4 - Rilievi e pianura costiera del palermitano" e il Piano Paesaggistico "Ambito 6 - Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo", per i quali è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da tale pericolo.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.



AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME MILICIA (035) Nel bacino del Bacino del F.me Milicia sono presenti alcuni siti di interesse storico le cui principali caratteristiche sono contenute nella Tab. 4.2. Si evidenzia comunque che nessuna delle predette aree è interessata dalle aree di pericolosità

Tab. 4.2 Elenco siti interesse storico ricadenti nel Bacino F. Milicia

Table with 5 columns: PROVINCIA, COMUNE, LOCALITÀ, TIPOLOGIA, PERIODO. It lists various archaeological sites in the Milicia basin, including locations like Marineo, Cefalà, Villafrati, Baucina, and Ciminna.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Milicia è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 4 - Rilievi e pianure costiere del palermitano", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale.

Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione, in particolare con riferimento a quelle ove è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ELEUTERIO (037) Nel bacino del Bacino del F.me Eleuterio sono presenti alcuni siti di interesse storico le cui principali caratteristiche sono contenute nella Tab. 4.6. Si evidenzia comunque che nessuna delle predette aree è interessata dalle aree di pericolosità, eccezion fatta per l'area di Bagheria indicata in tabella con la tipologia Aree contermini e ville storiche, interessata nella parte marginale dall'area di esondazione del F. Eleuterio nel tratto alla foce.



Handwritten initials 'AB' and a number '5' in the bottom left corner.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Tab. 4.6 Elenco siti interesse storico ricadenti nel Bacino F. Eleuterio

Table with 5 columns: Provincia, Comune, Località, Tipologia, Periodo. Lists various archaeological sites in the Eleuterio basin, including locations like Marineo, Misilmeri, Bagheria, and Piana degli Albanesi.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Eleuterio è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 4 - Rilievi e pianure costiere del palermitano", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale

Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione, in particolare con riferimento a quelle ove è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi."

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ORETO (039) E AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL FIUME ORETO E PUNTA RAISI (040) Nel bacino del fiume Oreto sono presenti 2 siti di interesse archeologici ricadenti nei comuni di Altofonte e Monreale. Queste aree consistono in "insediamenti" e in una "grotta-necropoli" risalenti a diverse età storiche che comunque non sono interessate dalle aree di pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda la componente ambientale "paesaggio" la stessa area è oggetto del Piano Paesaggistico Ambito 4 denominato "Rilievi e delle pianure costiere del palermitano", per il quale è in



Handwritten initials 'AB' and a signature.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Alcuni aspetti del paesaggio principalmente boschi e fiumi interagiscono con gli areali di pericolosità idraulica. Occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico. E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale.

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME NOCELLA (042) Nel bacino del Bacino del F.me Nocella sono presenti da alcuni siti di interesse storico le cui principali caratteristiche sono contenute nella Tab. 4.11. Si evidenzia comunque che nessuna delle predette aree è interessata dalle aree di pericolosità.

Tab. 4.11 Elenco siti interesse storico culturale ricadenti nel Bacino F. Nocella

Table with 5 columns: PROVINCIA, COMUNE, LOCALITÀ, TIPOLOGIA, PERIODO. It lists various archaeological sites in Sicily, including locations like Monte d'Oro, S. Caterina, and Piano del Re.

Nel bacino in esame risultano diverse le aree di interesse paesaggistico. Per altro la stessa area è stato oggetto del Piano Paesaggistico Ambito 3 - "Aree delle colline del trapanese" e del Piano Paesaggistico "Ambito 4 - Rilievi e pianure costiere del palermitano", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale

Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione, in particolare con riferimento a quelle ove è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi".



Handwritten initials 'RB' and a signature.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico

BACINO DEL FIUME JATO (043) All'interno del bacino ricadono i seguenti siti di interesse storico: il primo nel Comune di S. Giuseppe Jato, denominato Serre Mirabella, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L.R. 431/85, e altri due, in cui è stato apposto un vincolo archeologico ex L. 1089/1939. Inoltre n° 2 siti sono stati denominati "Parco Jato" ai sensi del D.A. 1703/87. Nessuno di tali siti, comunque, interferisce con le aree a pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 3 - Colline del trapanese", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da aree a pericolo di esondazione.

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME NOCELLA (042) Nel bacino del F.me Nocella sono presenti da alcuni siti di interesse storico le cui principali caratteristiche sono contenute nella Tab. 4.14. Si evidenzia comunque che nessuna delle predette aree è interessata dalle aree di pericolosità.

Tab. 4.14 Elenco siti interesse storico culturale ricadenti nel Bacino F. Nocella

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	PERIODO
PA	Montelepre	Monte d'Oro	Centro indigeno ellenizzato probabilmente identificato con l'antica città sicana di Hykkara	Età greca - romana - bizantina - medievale
PA	Partinico-Borgetto	S.Caterina	Area di frammenti - Strutture murarie	Età medievale
PA	Partinico	Monte Cesarò	Area di frammenti - Strutture murarie	Età greca - medievale
PA	Partinico	Raccuglia		Età greca
PA	Giardinello	Castellaccio di Sagana	Area di frammenti - Strutture murarie - Mura di fortificazione	età greca
PA	Partinico	Piano del Re	necropoli	età greca
PA	Partinico		Zona B1 centro urbano.	
PA	Borgetto		Monte Gradara e	



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

PA	Monreale	Santuario di Romitello. Parte del territorio comunale comprendente il centro abitato e le località di S. Martino, Giacalone e Pioppo.
PA	Partinico	Monte Cesarò e aree limitrofe.
PA	Monreale	Parte del territorio comunale comprendente il centro abitato e le località di S. Martino, Giacalone e Pioppo.

Nel bacino in esame risultano diverse le aree di interesse paesaggistico. Per altro la stessa area è stato oggetto del Piano Paesaggistico Ambito 3 delle "Aree delle colline del trapanese" e del Piano Paesaggistico "Ambito 4 - Rilievi e pianure costiere del palermitano", per il quale è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali.

E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale

Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione, in particolare con riferimento a quelle ove è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi".

Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL FIUME JATO ED IL BACINO DEL FIUME S. BARTOLOMEO (044), BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME S. BARTOLOMEO (045) E AREA TERRITORIALE TRA IL BACINO DEL FIUME SAN BARTOLOMEO E PUNTA DI SOLANTO (046)

All'interno del bacino e delle aree intermedie in esame ricadono i seguenti siti di interesse storico:

	Definizione	Cronologia
del bacino e delle aree intermedie in esame ricadono i seguenti siti di interesse storico:		
Nome		
Tonnara del Secco	Insedimento industriale-approdo	Ellenistico-Romano
Case Galanti	Abitato rurale - necropoli	Classico- Romano
Pizzo Stagnone	Vedetta fortificata	Medioevo
Località Chiano dei morti	Casa rurale	Romano



AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Contrada Inici	Abitato rurale	Ellenistico-Arabo- Normanno
Balata d'Inici	Abitato rurale	Ellenistico - Romano
Contrada Parchi	Abitato rurale	Ellenistico- Romano
Contrada Gugliardetto	Area di dispersione manufatti	Arabo-Normanno
Terme Segestane	Santuario - necropoli	Ellenistico-Tardo Antico
Ponte Bagni	Abitato rurale	Classico /Medioevo
Pizzo Monaco	Villaggio fortificato	Arabo-Normanno
Rocca Bianca	Vedetta fortificata	Arabo-Normanno
Scoglio Funcia	Area dispersione manufatti	Ellenistico - Tardo antico
Monte Le Curcie	Area dispersione manufatti	Romano-Medioevo
Contrada Sciacca di Baida	Abitato rurale	Tardo antico
Contrada Mendola	Abitato rurale	Ellenistico -Romano

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino e dell'area territoriale in esame in due Piani Paesaggistici. Il primo è l' "Ambito 1 – Area dei Rilievi del trapanese", il cui iter di adozione è temniato mentre il secondo è l' "Ambito 3 – Colline del Trapanese" per il quale è in corso la fase di concertazione istituzionale. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico, nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004, sono interessate da aree a pericolo di esondazione. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME BIRGI (051) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli di interesse archeologico interessati dagli areali di pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. In particolare, le Zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m, interferenti con le aree a pericolosità di cui al PGRA, sono quelle denominate "Propaggine nord di Baglio Granatello" e "Baglio Granatello", in territorio di Marsala, in prossimità della SS. 115 Sud Occidentale Sicula. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Birgi è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 2 – Area della pianura costiera occidentale" ed "Ambito 3 – Area delle colline del trapanese", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che nessuna delle aree d'interesse paesaggistico è interessata dalle aree a pericolo di esondazione del PGRA.

BACINO DEL FIUME ARENA (054) All'interno del bacino ricadono gli areali di pericolosità idraulica non interferiscono in alcun modo con vincoli archeologici e/o di interesse archeologico. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Birgi è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 2 – Area della pianura costiera occidentale", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è



Handwritten initials: AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che nessuna delle aree d'interesse paesaggistico è interessata dalle aree a pericolo di esondazione del PGRA.

BACINO DEL FIUME BELICE (057) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli di interesse archeologico marginalmente interessati dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. In particolare, le aree interessate dal suddetto vincolo sono di seguito indicate: 1. Comune di Castelvetro (TP), località Serralunga, in sinistra idraulica del Fiume Belice – "Insediamento dell'antica età del bronzo e successiva necropoli greca", classificato tra i Beni Archeologici ai sensi dell'Art. 10 del D. lgs n°42/2004 e s.m.i.; 2. Comune di Castelvetro (TP), contrada Inchiusa in destra idraulica del Fiume Belice – "Necropoli dell'antica età del bronzo e successiva necropoli greca"; 3. Comune di Partanna (TP), in destra idraulica del Fiume Belice – "Necropoli dell'età del ferro". Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Belice è inserito prevalentemente nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 – Aree delle colline della Sicilia centro-meridionale", e marginalmente nel Piano Paesaggistico "Ambito 2 – Area della pianura costiera occidentale" e nel Piano Paesaggistico "Ambito 3 – Area delle colline del trapanese", per i quali è in corso la fase di redazione/approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. In corrispondenza della foce del F. Belice è apposto il vincolo Legge 29 giugno 1939 n°1497 di Protezione delle bellezze naturali, che riguarda la "Fascia Costiera e centro abitato di Marinella", ricadenti nel Comune di Castelvetro. Altre aree d'interesse paesaggistico sulle quali è apposto il vincolo paesaggistico riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo e di riserva, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica rispettivamente: 1) i boschi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua che ricadono in territorio di Castelvetro e Montevago; 2) la riserva istituita con D.A. n°917 del 02/07/1988 inerente la Foce del Fiume Belice e dune limitrofe. Vincolo paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti nelle "Piane Fluviali" dei Comuni di Montevago (AG), S. Margherita Belice (AG) e Menfi (AG).

BACINO DEL FIUME CARBOJ (059) E DELL'AREA TERRITORIALE TRA IL F. BELICE ED IL F. CARBOJ (058) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli di interesse archeologico marginalmente interessati dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. In particolare, le Zone di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/2004 art. 142, lett. m interferenti con le aree a pericolosità di cui al PGRA, sono individuabili in corrispondenza della foce del fiume Carboj, sia in destra che in sinistra idraulica del corso d'acqua, nonché a circa 1 km dalla foce in

27



AB 15



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

sinistra idraulica, tutti ricadenti nel Comune di Menfi (AG). Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Carboj è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Soggetta a vincolo paesaggistico Legge 29 giugno 1939 n°1497 di Protezione delle bellezze naturali è la "Fascia costiera da Capo S. Marco al V.ne Carboj" ed interessa la foce del F. Carboj. Altri vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica i boschi di cui all'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua, ricadenti principalmente in territorio Menfi. Vincoli paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti in corrispondenza del corso d'acqua del F. Carboj, nelle "Piane Fluviali" ricadenti nei Comuni di Menfi e Sciacca. Inoltre, sempre in territorio di Sciacca, sono censite più aree di Vegetazioni di pregio e paesaggistico" interessate dalle aree a pericolo di esondazione.

BACINO DEL FIUME VERDURA (061) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli di interesse archeologico che non vengono in alcun modo interessati dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Verdura è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. In particolare, alcuni vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica i boschi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua che ricadono in territorio di Caltabellotta e Ribera. Vincolo paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti in corrispondenza del SIC - "Foce del Verdura", sia in territorio di Sciacca che di Ribera.

BACINO DEL FIUME MAGAZZOLO (062) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli di interesse archeologico che non vengono in alcun modo interessati dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume MagazzoLO è inserito prevalentemente nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", e marginalmente nel Piano Paesaggistico "Ambito 5 - Area dei



28

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

rilievi dei monti Sicani", entrambi in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. In particolare, alcuni vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. n°42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica, (062-01 + 062-06) in diversi tratti i boschi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua. In particolare risultano prevalentemente interessati dalla pericolosità i boschi in prossimità della foce del Fiume Magazzolo e quelli a valle dell'invaso Castello, tra i territori di Palazzo Adriano (PA) e Bivona (AG). Vincoli paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti nelle "Piane Fluviali" dei Comuni di Ribera (AG), e Calamonaci (AG)

BACINO DEL FIUME PLATANI (063) All'interno del bacino ricade solo un vincolo di interesse archeologico marginalmente interessati dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. In particolare, la Zona di interesse archeologico interferente con aree a pericolosità di cui al PGRA, è individuabile in sinistra idraulica del corso d'acqua, in corrispondenza del tratto del F. Platani tra i territori di Casteltermini (AG) e Campofranco (CL). Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Platani è inserito prevalentemente nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", e marginalmente nel Piano Paesaggistico "Ambito 5 - Area dei rilievi dei monti Sicani", entrambi in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. In particolare, alcuni vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica i boschi, ai sensi dell'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua che ricadono nei seguenti territori: □ in territorio di Cammarata (AG), lungo il corso d'acqua del V.ne Tumarrano, affluente in sinistra idraulica del F. Platani; □ in territorio di Campofranco (CL), sia in prossimità della stazione di Sutura (CL), sia più a valle, in corrispondenza della confluenza con il F. Gallo D'Oro, affluente in sinistra idraulica del F. Platani; □ nei territori di Grotte (AG) e Comitini (AG), in prossimità del V.ne Cantarella, affluente in sinistra idraulica del F. Platani. Vincoli paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti in prossimità del corso d'acqua del F. Platani in territorio di Casteltermini (AG), per la presenza di "Vegetazioni di Pregio" e in territorio di Campofranco (CL) per la presenza della "Fondovalle del F. Platani". In corrispondenza del V.ne Cantarella, altro vincolo paesaggistico di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004

29



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.bc.ap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

riguarda la "Vegetazione dei calanchi", tra i territori dei comuni di Grotte e Comitini.

BACINO DEL FIUME S. LEONE (067) All'interno del bacino ricadono alcuni vincoli archeologici e di interesse archeologico di notevole importanza. Il Vincolo archeologico riguarda l'intera Zona "A" del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, istituito con L.R. n°20/2000. Detto vincolo interessa quasi tutta l'area terminale del bacino e certamente quasi tutta l'area urbana del Comune di Agrigento e comprende, altresì, l'intero corso d'acqua del F. S. Leone interessato dagli areali di pericolosità idraulica e rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Al suddetto vincolo si aggiunge anche quello di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/2004 art. 142, lett. m, che si estende anche oltre il perimetro del Vincolo Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi sopra menzionato. Anche il suddetto vincolo interferisce con le aree a pericolosità di cui al PGRA. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume S. Leone è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Certamente il vincolo paesaggistico più importante ricadente nel bacino in esame è quello di cui alla Legge 29 giugno 1939 n°1497 "Protezione delle bellezze naturali", denominato "Zona A di Agrigento - Valle dei Templi e punti di vista della città sulla valle", ed interessa sia la foce del F. S. Leone, sia il corso d'acqua più a monte. Anche il suddetto vincolo interferisce con le aree a pericolosità idraulica di cui al PGRA. Altri vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica i boschi di cui all'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua, ricadenti ad Agrigento sia in C/da S. Anna che alla foce del F. S. Leone.

Vincoli paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato, interferenti con gli areali di pericolosità di cui al PGRA, sono presenti in territorio di Agrigento, C/da S. Anna dove risultano censiti "Parchi Urbani e suburbani".

BACINO DEL FIUME NARO (068) All'interno del bacino ricade un solo vincolo di interesse archeologico interessato dagli areali di pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. In particolare, l'unica Zona di interesse archeologico di cui al D. Lgs. 42/2004, art. 142, lett. m, interferente con le aree a pericolosità di cui al PGRA, è individuabile in corrispondenza della foce del fiume Naro, in sinistra idraulica del corso d'acqua. Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Naro è inserito nel Piano Paesaggistico "Ambito 10 - Aree delle colline della Sicilia centro - meridionale", in corso approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. In particolare, vincoli paesaggistici riguardano "boschi", "riserve" e quelli di cui alla "lettera c)" dell'art.



30

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RS 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

142 del D. Lgs. 42/2004 inerenti fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, individuati dall'art. 134, lett. b), del D. Lgs. 42/2004. In merito al vincolo boschivo, nel bacino in esame sono interessati dagli areali di pericolosità idraulica i boschi di cui all'art. 2 del D.L. n°227 del 18/05/2001, limitrofi al corso d'acqua, ricadenti in territorio Agrigento. Vincoli paesaggistici di cui alla "lettera c)" dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 sopra menzionato sono presenti in corrispondenza della foce del F. Naro, dove risultano censite "Piane Fluviali" ricadenti nel comune di Agrigento.

BACINO DEL TORRENTE RIZZUTO (074) Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE COMUNELLI (075) Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO AREA TERRITORIALE TRA IL TORRENTE COMUNELLI E IL FIUME GELA (076) Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi". Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME GELA (077) All'interno del bacino ricadono i seguenti siti di interesse storico interessati da pericolosità idraulica Comune di Butera - Contrada Dessueri: Insediamento rurale di epoca tardo antica (VI sec d.c.); Comune di Gela - Località Grotticelle - Rinazze: Complesso catacombale



RB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

databile intorno al V secolo d.c. - Località Mulino a Vento: Acropoli dell'antica città di Gela; - Località Bitalemi: Sede di un importante santuario consacrato a Demetra Thesmophoros databile dal VII al IV secolo a.c.; Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME ASINARO (087) Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi" e "fiumi". Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME ANAPO (091) All'interno del bacino ricadono diversi siti archeologici, aree di interesse archeologico e bellezze naturalistiche. Si riportano nella tabella sottostante sole quelli che sono interessati da pericolosità idraulica.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Anapo è inserito nell'ambito paesaggistico regionale 17, per i quali è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME SAN LEONARDO (093) Nel bacino del F. San Leonardo sono presenti diversi siti archeologici, aree di interesse archeologico e bellezze naturalistiche le cui principali caratteristiche sono contenute nelle Tab. 4.6 Elenco siti interesse storico ricadenti nel Bacino F. Eleuterio Si evidenzia



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

comunque che nessuna delle sottoelencate aree è interessata dalle aree di pericolosità idraulica.

Table with 4 columns: Comune, Tipologia, Località, Ambito. Lists archaeological areas in various municipalities like Lentini, Francofonte, Carlentini, Buccheri, and Carlentini.

Tab. 4.38 Vincolo Archeologico

Table with 3 columns: COMUNE, Località, AMBITO. Lists archaeological areas in municipalities like Militello in Val di Catania, Scordia, Vizzini, and Mineo.

Tab. 4.39 Vincolo interesse archeologico



Handwritten initials 'RB 8'



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Table with 3 columns: Municipality Name, Location, and Area (mq). Lists various municipalities and their corresponding archaeological sites and areas.

Tab. 4.40 vincolo interesse archeologico



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Handwritten initials 'AB 8'



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

COMUNE	NOME	AMBITO
Militello-VC	Parte del territorio comunale.	CATANIA
Vizzini	Quartiere delle conchiglie e zone limitrofe.	CATANIA
Carlentini	Carlentini, Borgo S. Leonardo.	SIRACUSA
Buscemi	Alta Valle dell'Anapo	SIRACUSA
Carlentini	Alta Valle dell'Anapo	SIRACUSA
Ferla	Alta Valle dell'Anapo	SIRACUSA
Buccheri	Alta Valle dell'Anapo	SIRACUSA

Tab. 4.41vincolo L. n° 1497

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume San Leonardo è inserito negli ambiti paesaggistici regionali 14 e 17, per i quali è in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale, è possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali è apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL FIUME SIMETO (094) All'interno del bacino ricadono diversi siti archeologici, aree di interesse archeologico e bellezze naturalistiche. Si riportano nelle tabelle sottostanti solo quelli che sono interessati da pericolosità idraulica.

Codice	REG_BIOG	DENOMI	TIPO_SITO	Modificato	Area_ha
ITA060014	Mediterranea	M. CHIAPPARO	B	SI	1877
ITA070001	Mediterranea	FOCE DEL FIUME SIMETO E LAGO GORNALUNGA	B	SI	1837
ITA070025	Mediterranea	TRATTO DI PIETRALUNGA DEL F. SIMETO	B	SI	748
ITA030038	Mediterranea	SERRA DEL RE, MONTE SORO E BIVIERE DI CESARO	B	SI	21319
ITA060001	Mediterranea	LAGO OGLIASTRO	B		1186
ITA030043	Mediterranea	MONTI NEBRODI	C	SI	70533
ITA070029	Mediterranea	BIVIERE DI LENTINI, TRATTO DEL FIUME SIMETO E AREA ANTISTANTE LA FOCE	C	SI	6194

Tab. 4.56 Zone SIC e ZPS interferenticon aree a pericolosità idraulica nel bacino Fiume Simeto



RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio V - Tutela del Paesaggio

COMUNE	DEFINIZIONE	DENOMINAZIONE
Belpasso	Centro abitato di limitata est./Villaggio/Necropo* Ponte di et� Romana	Poira/P.Cocalo/Moricone/C.Pietralunga/M.Castel/R. del Corvo Belpasso/Giarretta dei Monaci
Patern�	Insediamnto indigeno ellenizzato e ponte romano.	Patern_/Poira, Poggio Cocalo, Poggio Moricone, C.da Pietra
Bronte	Estensione di frammenti fittili romani e tardo ant	Bronte/C.da Erraneria
Centuripe	Ponte di et� romana	Cont.da Paportello

Tab. 4.57 Aree archeologiche interessate da pericolosit  idraulica

Tab. 4.58 Aree di interesse archeologico interessate da pericolosit  idraulica

COMUNE	DEFINIZIONE	DENOMINAZIONE
	Area di frammenti, frequentazione, presenza Area complessa di entit� minore - Centro abitato *	Cozzo Saitano/Contrada Ventrelli Poggio Monaco
Palagonia	Frequentazione di eta' preistorica (Bronzo antico)	Palagonia/Poggio Callura
Palagonia	Frequentazione di eta' preistorica (Bronzo antico)	Palagonia/Poggio Sciccar�
Ramacca	Stazione paleolitica, neolitica e del bronzo antic	Ramacca/Perriere Sottano
Ramacca	Area di frammenti ceramici dal I impero all'eta' b	Ramacca/Cozzo Saitano - C.da Ventrelli
Ramacca	Area di frammenti ceramici di epoca greco ellenist	Ramacca/C.da Stimpato
Patern_	Necropoli	Paterno/C.da Sferro
Patern_	Frequentazione di et� preistorica e necropoli.	Paterno/Poggio Monaco
Patern_	Ponte romano e frequentazione di et� romana	Patern_/Coscia del Ponte
Maniace	Necropoli. Insediamento-frequentazione con tracce insediamento di et� romana	C.da Cavallaro Cuticchi
ASSORO		Fiumefreddo
Lentini		C.da Cucco
Lentini		San Giorgio
Lentini		Bonvicino
Lentini		Masseria Bonvicino
Lentini		Abbandonata
Lentini		Santalanea
Lentini		Piana della Catena
Lentini		Bagnarella

Tab. 4.58 Aree di interesse archeologico

COMUNE	NOME	AMBITO
Castel di Judica	Monte Turcisi.	CATANIA
Agira	Area di Monte Scalpello.	ENNA
Lentini	Dorsale collinare Caltagirone Primosole comprendente i monti Serravalle, Casale	SIRACUSA

Tab. 4.59 Aree vincolo L. n  1497 interessate da pericolosit  idraulica

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del bacino del fiume Simeto   inserito negli ambiti paesaggistici regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17, per i quali   in corso la fase di redazione da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Consultando il sito WEB GIS, al seguente indirizzo www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale,   possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali. Analizzando tali tematismi si rileva che alcune aree d'interesse paesaggistico sono interessate dalle aree a pericolo di esondazione. Esse, in particolare, sono alcune aree nelle quali   apposto il vincolo paesaggistico relativo a "boschi", "fiumi", "laghi" e "immobili e aree di notevole interesse pubblico", queste ultime individuate dall'art. 134, lett. a), del D. Lgs. 42/2004. Comunque



RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico.

BACINO DEL TORRENTE FIUMEDINISI (101) Nel bacino del torrente Fiumedinisi sono presenti 5 siti di interesse storico e ricadono nei comuni di Fiumedinisi (3), Itala (1) e Ali (1). Queste aree consistono in "insediamenti", "Castello" risalenti a diverse età storiche che comunque non sono interessate dalle aree di pericolosità idraulica. Per quanto riguarda la componente ambientale "paesaggio" la stessa area è oggetto del Piano Paesaggistico Ambito 9 dell'Area della Catena settentrionale dei Monti Peloritani, in particolare del Paesaggio Locale 2 denominato "Valle del Nisi e Monte Scuderi" i cui obiettivi perseguiti sono stabilizzare, dal punto di vista ecologico, il contesto ambientale, difendere il suolo e la biodiversità; valorizzare l'identità e la peculiarità di uno specifico paesaggio, migliorare la fruibilità del patrimonio ambientale. Alcuni aspetti del paesaggio principalmente boschi e fiumi interagiscono con gli areali di pericolosità idraulica. Occorre evidenziare che l'assetto paesaggistico non è in genere elemento da considerare come elemento a rischio ma costituisce il riferimento per stabilire le misure di Piano coerentemente agli obiettivi sopraesposti e al regime vincolistico definito nel Piano Paesistico. E' possibile visualizzare i tematismi elaborati dall'Assessorato Regionale Beni Culturali consultando il sito www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale.

TENUTO CONTO delle valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni espresse dal Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione Generale e dagli Uffici territoriali della Regione Siciliana, come sotto elencati:

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 19638 del 29/11/2016;
- Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, con nota prot. n. 9745 del 26/10/2016;
- Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina, con nota prot. 6178 del 05/10/2016;
- Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente di Palermo, Servizio 2 "Pianificazione e Programmazione Ambientale", U.O. B. S.2.2: "Pianificazione e programmazione assetto del territorio", con nota prot. n. 57240 del 31/08/2016;

CONSIDERATO che, seppur richiesti e sollecitati, sono pervenuti a questa Direzione Generale solamente i pareri delle due Soprintendenze per i beni culturali e ambientali della Regione Siciliana sopraccitate e, pertanto, non si dispone di una esauriente conoscenza delle eventuali criticità territoriali di esposizione del patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) al rischio alluvione negli ambiti territoriali delle nove province;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI DEGLI UFFICI TERRITORIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dagli uffici territoriali della Regione Siciliana, nelle note sopraccitate:

La **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9745 del 26/10/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla Valutazione ambientale strategica del Piano di gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico della Sicilia - Consultazione pubblica ai sensi dell'art.13 comma 5 e art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i,

Vista la documentazione tecnica a supporto della Vas - Valutazione Ambientale Strategica sul Piano di gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico della Sicilia, depositato sul sito del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*.

Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.:

Visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2,3,5,6,10,11,15. ricadenti nella provincia di Agrigento adattato con D.A. n° 7 del 29 luglio 2013 ed il Piano Paesaggistico delle Isole Pelagie, adottato con D. A. n. 18 del 27 Novembre 2013 ai sensi degli artt. 139 e ss. dei D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939. n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357.

Dalla documentazione tecnica a supporto del piano suddetto si rileva che non è stato effettuato alcun riferimento ai piani paesaggistici della provincia di Agrigento e delle Isole Pelagie le cui aree sono incluse nei piani sopra richiamati.

Ogni intervento atto a modificare lo stato dei luoghi, deve tener conto delle particolari emergenze naturalistiche, paesaggistico-ambientali, architettoniche e archeologiche individuate all'interno dei suddetti Piani e pertanto lo strumento di pianificazione deve valutare l'incidenza e la compatibilità con le norme di indirizzo e prescrittive dei piani in argomento >.

La **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n.6178 del 05/10/2016) ha comunicato quanto segue:

< A riscontro della nota in riferimento trasmessa da codesto Ministero, esaminata la documentazione relativa all'oggetto, questa Soprintendenza riporta le seguenti osservazioni.

Dall'esame del Rapporto Ambientale, è emerso un approccio di carattere generale relativo all'attuazione del piano in oggetto, che rimanda di fatto agli strumenti attuativi ricompresi nelle successive fasi procedurali; pertanto, condividendo in linea di massima il contenuto del documento, ci si riserva l'approfondimento delle valutazioni in sede di esame di tali futuri strumenti, nitrati a specificare ed approfondire le metodologie di intervento sul territorio.>.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

L'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente di Palermo, Servizio 2 "Pianificazione e Programmazione Ambientale", U.O. B. S.2.2: "Pianificazione e programmazione assetto del territorio", (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 57240 del 31/08/2016) ha comunicato quanto segue:

< Si trasmettono in allegato le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute a questo Dipartimento a seguito dell'avviso di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 (comma 5) e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione del rischio Alluvione del Distretto Idrografico della Sicilia. Per ciascuna di queste viene riportata una sintesi del contributo pervenuto e le eventuali considerazioni elaborate dall'Autorità Procedente.

Nota prot. ARTA n. 52418 del 02/08/2016

Mitt.: Ente Parco delle Madonie

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di gestione del rischio Alluvione del distretto idrografico della Sicilia. Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 (comma 5) e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Contenuto Osservazione

L'Ente Parco delle Madonie esprime parere favorevole in merito alle previsioni del Piano di gestione del rischio Alluvione del distretto idrografico della Sicilia, ritenendo che le previsioni dello stesso siano prive di incidenza significativa nei SIC cod. 1TA020003 - Boschi di San Mauro Castelverde, SIC cod. 1TA020020 - Querceti sempreverdi di Geraci Siculo e Castelbuono e nella ZPS Cod 1TA020050 - Parco delle Madonie, ricordando inoltre che i progetti esecutivi per la realizzazione di interventi previsti nel PGRA dovranno essere trasmessi all'Ente Parco per l'acquisizione del parere di competenza.

Nota prot. ARTA o. 52275 del 02/08/2016

Mitt.: Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di gestione del rischio Alluvione del distretto idrografico della Sicilia. Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13 (comma 5) e 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Contenuto Osservazione

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, nel ritenere sufficiente il livello di approfondimento sviluppato nell'ambito della redazione del PGRA, evidenzia la parziale elaborazione degli atti conoscitivi e di pianificazione delle misure di gestione del rischio alluvioni, in quanto interessano solo parte dei 107 bacini PAI individuati nel territorio regionale siciliano. Con riferimento al territorio di competenza l'Ente auspica l'implementazione dei dati e la relativa mappatura delle aree soggette ad allagamento ricadenti nei bacini iblei dal n. 78 al n.84, in quanto interessati, in anni recenti, da fenomeni alluvionali.

Considerazioni

In accordo con quanto riportato nella relazione generale del PGRA, peraltro ribadito nella nota in esame, con riferimento alla mappatura delle aree a pericolosità idraulica, va ricordato che *"in sede di prima applicazione, l'attività svolta è stata indirizzata principalmente alla valorizzazione e omogeneizzazione degli studi e delle aree individuale nei P.A.I vigenti per i quali è stata verificata la rispondenza dei contenuti a quanto previsto dalla Direttiva"*. Nello stesso documento viene anche evidenziato che *"al*

39



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

ABJ



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

momento, atteso che i tempi di ritorno stabiliti in conformità a quanto previsto dal DPM 29.9.1998 per la stesura dei P.A.I. risultano coerenti con quelli stabiliti dalla normativa di recepimento della Direttiva, sono state individuate quelle aree di pericolosità e quindi di rischio definite in base alla metodologia che tiene conto dello studio idrologico e idraulico effettuato in sede di elaborazione dei P.A.I. e per le quali sono disponibili i livelli d'informazione richiesti dalla normativa."

L'implementazione dei dati relativi alle aree soggette ad allagamento ricadenti nei bacini iblei dal n. 78 al n. 84, interessati in anni recenti da fenomeni alluvionali, è stata effettuata in sede di elaborazione del piano e trova collocazione nel catasto degli eventi. Inoltre dopo gli eventi del marzo 2012 il Dipartimento dell'Ambiente, sulla base delle informazioni trasmesse dall'Ufficio del Genio Civile di Ragusa in data 19/01/2016, e successivamente in data 16/02/2016, ha avviato le procedure per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio idraulico relative al Bacino idrografico n. 78 del F. Acate-Dirillo.

Nell'ambito degli interventi finanziati a scorrimento, approvati con D.D.G. n. 1026 del 2015 utilizzando i fondi PAC III Nuove Azioni - Azione B.6 - Sottoazione A.2 Manutenzione delle opere di difesa degli alvei, sono inoltre previsti i seguenti 3 interventi:

- Fiume Dirillo (tratto ingresso prov. RG fino alla SS. 115): intervento di pulizia dell'alveo e delle sponde e/o argini partendo dall'ingresso in provincia di Ragusa fino all'intersezione con la ss n.115;
- Fiume Dirillo: pulizia dell'alveo e delle sponde e/o argini partendo dalla foce fino all'attraversamento della ss 115;
- Fiume Ficuzza: pulizia dell'alveo e delle sponde e/o argini partendo dalla confluenza con il f. Dirillo.

Nota prot. ARTA n 27430 del 27/04/2016

Mitt.: Sig. Luca di Fidio - Mascalucia (Catania)

Contenuto Osservazione

Nella nota si evidenzia lo stato di cattiva manutenzione in cui versa il canale Buttaceto che, pur essendo il collettore di diversi torrenti e canali minori, non ha più il naturale sbocco al mare. Tale situazione ha determinato negli anni diversi fenomeni di esondazione.

Considerazioni

La zona è già individuata nel PGRA del Bacino Idrografico 095, adottato con D.P. n. 47 del 18/02/2016, a pericolosità idraulica che varia da P2 (moderata) a P3 (elevata) e rischio idraulico da R2 (media) a R4 (molto elevato), e pertanto una volta approvato il PGRA tali aree saranno sottoposte alle prescrizioni dettate dallo stesso piano.

Il Piano definisce inoltre, a livello di ciascun bacino idrografico, le misure da adottare in relazione agli "elementi esposti" e agli obiettivi di tutela. Nell'ambito delle misure con funzione di prevenzione l'azione di manutenzione del territorio, caratterizzata da un livello di priorità alto, è finalizzata a conservare/ripristinare la capacità, dei sistemi idrografici e del territorio, di regolare i fenomeni di formazione e propagazione delle piene.

Inoltre, nell'ambito degli interventi prioritari approvati con D.D.G. n. 1026 del 2015, da finanziare con i fondi PAC III Nuove Azioni - Azione B.6 - Sottoazione A.2 Manutenzione delle opere di difesa degli alvei, è previsto un intervento di "eliminazione di vegetazione e rimozione del sedime in alveo, riprofilatura scarpate" da realizzarsi proprio nel Torrente Buttaceto e nella rete scolante collegata. >.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Per quanto sopra VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO, questa Direzione Generale esprime il seguente parere motivato

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI

del Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale

< Facendo seguito alla nota 11804 del 19.09.16, con la quale codesto Servizio ha richiesto l'invio delle osservazioni da parte delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare, allo scrivente Servizio sono pervenute:

- la nota prot. 6178 del 05.10.16, acquisita agli atti con prot. 14211 del 10.10.16, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, che rinvia l'approfondimento delle valutazioni alla fase successiva dell'intervento;
- la nota prot. 9745 del 26.10.16, acquisita agli atti con prot. 19445 del 28.11.16, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, che riscontra delle carenze nella documentazione, in particolare per quanto concerne l'assenza di riferimenti ai «*piani paesaggistici della provincia di Agrigento e delle Isole Pelagie*».

Di conseguenza sarà necessario prendere in considerazione tutti i dati reperibili sia tramite lo spoglio delle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali sia all'interno delle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati dell'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, ed eventualmente con quelle del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

A tale proposito, si rammenta che la raccolta esaustiva delle conoscenze archeologiche pregresse, costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, e che sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, commi 3, 8 e ss. del citato D.Lgs. 50/2016.

Pur rinviando ad una fase di maggiore dettaglio la mappatura esaustiva dei beni a rischio, che potrà essere effettuata con maggiore precisione dalle Soprintendenze di settore quando verranno presentati i progetti specifici di intervento, si ritiene opportuno segnalare che, oltre ai musei e ai depositi di materiale archeologico, esiste una notevole quantità di siti, spesso risalenti ad epoca preprotostorica, a breve distanza dall'alveo dei fiumi, e dunque in aree a rischio frane e/o alluvione ovvero in contiguità, che sarebbero gravemente compromessi dalla realizzazione di briglie ovvero da opere di regolamentazione degli argini che non dovessero tenere in considerazione la presenza di tali beni.

Si raccomanda pertanto, per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, di fare riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dal citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia.>



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

ABP



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V - Tutela del Paesaggio

**OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE
del Servizio V "Tutela del Paesaggio" di questa Direzione Generale**

- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce la realizzazione di mappe interattive, non legate a precisi rapporti di scala.
- È necessario aggiornare le mappe delle aree allagabili e a rischio di alluvioni relativamente al patrimonio culturale, a sensi dell'art. 14, comma 2 della direttiva 2007/60/CE, in base ai dati che progressivamente verranno forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MiBACT, indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione.
- In particolare, per le necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:
 - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it);
 - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
 - e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671;
 - f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
 - g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;
- Nel proprio Piano di emergenza comunale è opportuno che i Comuni predispongano delle misure per la protezione del patrimonio culturale ricadente nel territorio di competenza accordandosi con le strutture periferiche MiBACT e con gli Uffici della Protezione Civile regionale e locale, in particolare



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

per l'eventuale individuazione di depositi sicuri in cui ricoverare i beni culturali mobili presenti nel territorio di competenza o in aree limitrofe.

- La vastità dei territori interessati dalla proposta di PGRA in esame e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.
Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legati alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del PGRA, risulta ancora confinata in una macroscala e, pertanto non è possibile valutare le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).
- Nel corso del periodo di attuazione del PRGA dovrà essere aggiornata l'analisi dello **strumento di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in esso contenuti.
Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PGRA, dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza del PGRA e dei singoli interventi programmati, con il piano paesaggistico regionale.
- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.
- si consiglia di evidenziare alcune misure di premialità che potrebbero essere individuate nel PGRA e nel RA. Ci si riferisce, in particolare, al ricorso, laddove fattibile, ad interventi di rinaturazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico delle acque a beneficio della qualità paesaggistica e dell'attrattività turistica, che possono senz'altro costituire azioni di convergenza e di comune interesse considerati i compiti istituzionali di tutela paesaggistica del MIBACT;
- Eventuali **opere in alveo** di fiumi torrenti e corsi d'acqua dovranno essere progettate in modo tale da non alterare in maniera significativa il contesto paesaggistico naturale. Per tale motivo non si ritiene confacente la trasformazione dei corsi d'acqua in canali imbrigliati tra muri di contenimento in c.a.. Le opere da eseguirsi, pertanto, dovranno rispettare le naturali conformazioni dei corpi idrici. Eventuali **consolidamenti ripariali** dovranno essere realizzati con gabbioni e/o materassi di rete metallica



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

43

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AG 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

riempiti di pietra locale. Eventuali **briglie**, qualora necessarie, potranno essere realizzate in calcestruzzo a condizione che la parte di stramazzo dell'acqua sia rifinita con pietra o elementi a blocchi di cls riproducenti materiale litoide;

- La **sistemazione di aree soggette ad esondazione** non dovrà comportare esecuzione indiscriminata di sbancamenti e asportazione di materiali. Dovrà essere mantenuta, per quanto possibile, la vegetazione ripariale autoctona e le coltivazioni presenti;

- Per quanto attiene alle **opere da eseguirsi lungo la costa**, si raccomanda la creazione di un sistema per eventuali interventi unitari. Per le **opere di difesa** che prevedano esecuzione di barriere dovrà essere data preferenza alla realizzazione di barriere sottoflutto (le meno impattanti dal punto di vista paesaggistico). Eventuali **opere di ripascimento** di tratti di costa non dovranno comportare l'uso di materiali che, per loro natura e tonalità cromatica, non siano confacenti il sito di intervento;

- per una più completa azione di prevenzione e una corretta gestione delle fasi di emergenza, si suggerisce di procedere ad un'attenta **ricognizione di tutto il Demanio idrico-fluviale** interessato dal PGRA, al fine di verificare lo stato dei luoghi ed individuare le eventuali indebite utilizzazioni delle sponde e delle rive interne dei corsi d'acqua, comprese le eventuali tombinature abusive che, oltre a deturpare il paesaggio tutelato, aumentano il pericolo in caso di alluvioni;

- Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali competente per territorio.

- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R. 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche").

Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:
 - art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
 - art. 10 - Beni Culturali;
 - art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 - Beni Paesaggistici;
 - art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- il **Piano di Monitoraggio**, che questa Direzione Generale propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PRGA.

Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di delocalizzazione di edifici e di attività attualmente censiti in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PGRA, il ruolo delle Soprintendenze dei beni culturali e ambientali e della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.

Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;
- Si richiama l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del PGRA, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente Direzione Generale del MIBACT e dagli Uffici territoriali della Regione Siciliana, ricomprese nel presente parere che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Regione Siciliana, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente-Dipartimento dell'Ambiente-Servizio 3°Aspetto del Territorio e Difesa del Suolo), ai fini dei successivi adempimenti.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento
Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Caterina Bon Valsassina

Supporto tecnico:
Dott. Geologo Roberto Chiochini
Arch. Franca Di Gasbarro

